

Spettacoli

Ferrara

Cultura / Spettacoli / Società

Tradotto in inglese

Il libro su Barioni pronto a volare in America

Pronto per essere collocato sugli scaffali delle librerie d'Europa, America, Cina e Giappone. E per essere letto, a partire da metà marzo, sia in italiano, per i connazionali all'estero, che in inglese. E' 'L'uva e l'acciaio' (Giraldi Editore), la biografia romanzata del tenore Daniele Barioni, scritto dalla giornalista Camilla Ghedini e condiviso con Paolo Govoni (**insieme nella foto**), presidente della Camera di Commercio di Ferrara, che ha avuto l'intuizione e ha firmato l'introduzione. E' la stessa casa editrice bolognese diretta da Rossella Bianco ad annunciare via social di avere firmato un contratto con un distributore internazionale (LibroCo Italia). E primi a partire sono i titoli che hanno un respiro, appunto, internazionale. «In virtù della fama mondiale di Barioni, su L'uva e l'acciaio c'è grande interesse», conferma Bianco, che in lista ha messo anche Rakpoka, di Gianluigi Schiavon, vice direttore de il Resto del Carlino - recentemente presentato a Ferrara da Cristiano Bendin, responsabile della redazione - ambientato tra Francia, Inghilterra, Norvegia. E se secondo Bianco in momenti difficili, per la lettura, bisogna investire «in uno sforzo costante di crescita» ricordando che impresa e cultura coincidono, sulla stessa lunghezza d'onda sono Ghedini e Govoni, che su questo binomio hanno scommesso cementando la loro collaborazione, ovviamente compiaciuti della notizia: «Abbiamo sempre creduto nel testo. E siamo orgogliosi di potere contribuire a portare un pezzo di Ferrara nel mondo».



'Riaperture', scatti di vita

Riflettori sulla quarta edizione del festival di fotografia: workshop e mostre

Errante, come il tema della quarta edizione di Riaperture, il festival che con la fotografia anche quest'anno riapre i luoghi chiusi di Ferrara. Un festival che apre i luoghi polverosi da tempo, con le saracinesche abbassate o spazi che prima erano stati abbandonati e stanno per vivere un'evoluzione, e vi porta le immagini, riempiendoli così di nuovo. Un festival che lo scorso anno ha chiuso con 4.800 presenze. In attesa di sapere se ci saranno sviluppi all'ordinanza regionale che ha sospeso le attività culturali anche nel nostro territorio, c'è già una data, anzi, due fine settimana di festival: dal 27 al 29 marzo e dal 3 al 5 aprile. Sette le location finora confermate, tra cui l'ex caserma Pozzuolo del Friuli e l'ex Cavallerizza.

Ma cosa si intende, quando si dice 'errante'? Lo spiegano gli organizzatori di Riaperture, che è anche il nome dell'associazione di promozione sociale, fondata nel maggio 2016, che ha ideato e gestisce il festival. Di Riaperture fanno parte fotografi professionisti e non solo, uniti dall'obiettivo «di fare luce sugli ingranaggi nascosti della fotografia e quindi del nostro vivere». «Errante - spiegano - è colui che migra, verso una stella polare, presagio del miglioramento delle condizioni di vita; errante è un pezzo di plastica abbandonato in mare, gemello di altrettanti scarti vagabondi dell'oceano, uniti quasi come fossero continenti; errante è un adolescente che studia e cresce tra sogni e realtà; errante è una ragazza che diventa donna, poi madre, moglie e nonna; errante è colui che precipita nelle dipendenze per poi redimersi, uscirne; errante è una città che muta continuamente facendosi organismo in evoluzione; erranti sono i percorsi bui attraversati nei vortici della malattia». Come nell'immagine scelta per



MiRelLa di Fausto Podavini, foto scelta per l'edizione 2020 di Riaperture

l'edizione, MiRelLa di Fausto Podavini, che sarà tra i fotografi di Riaperture quest'anno. Un lavoro (vincitore di Word Press Photo 2013) su una coppia unita e al contempo errante per via dell'Alzheimer.

Lo stesso Riaperture è un festival errante per definizione che fa percorrere strade e piazze della città ai visitatori che, con tanto di cartina alla mano, scelgono la tappa successiva del percorso, tra una mostra in un negozio chiuso da tempo e un progetto fotografico allestito in una chiesa che ancora ha i segni visibili del terremoto. E proprio attraverso la fotografia, esorta i partecipanti a percorrere strade con occhi nuovi, entrando in spazi che nel resto dell'anno sono inaccessibili. Due i workshop proposti, uno con Francesco Comello (il 28 e il 29 marzo) sulle modalità della narrazione fotografica. L'altro è il 4 e il 5 aprile con Lina Pallotta, legato a come trovare spazio per una narrativa visiva che affronti i nodi essenziali della condizione umana.

Anja Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Narrativa fantasy

Concorso letterario per ricordare Raffaele C'è tempo fino al 4 aprile



Sono già una trentina, provenienti da tutta Italia, i racconti giunti per la prima edizione del concorso nazionale di narrativa fantasy 'Sulle ali del corvo verso l'azzurro', indetto dall'associazione Baffo John Potter nata in memoria di Raffaele Bonazza, scomparso 24enne nel settembre 2017. Patrocinato dall'Ufficio Scolastico regionale, dalla Regione, dal Comune e dal Gruppo Scrittori Ferraresi, sta ottenendo un «riscontro auspicato ma forse inaspettato», confessa la poetessa Simonetta Maestri, mamma di Raffaele (**insieme nella foto**), presidente del concorso. Maestri non nega la «soddisfazione per il grande interesse mostrato per questa prima edizione. Parliamo di genere narrativo poco presente nei concorsi di narrativa ma ben presente invece nella nostra letteratura - rimarca - , si pensi, per fare un esempio, a Italo Calvino». Anche per questo, probabilmente, «le richieste di informazioni arrivano da candidati di ogni età. Prevediamo - considera Maestri - che molti di più saranno gli elaborati in esame», che dovranno essere inviati entro il 4 aprile (fantasybjp@gmail.com). A valutarli una giuria composta, tra gli altri, dallo scrittore Marcello Simoni, nel ruolo di presidente, e dalla giornalista Camilla Ghedini, come vice. «Siamo molto orgogliosi di essere stati coinvolti - la dichiarazione unanime - e ne sentiamo la responsabilità, anche morale. La scrittura ha un grande potere. Noi speriamo che, in questo caso, abbia sia quello di ricordare Raffaele nella sua immensa creatività, sia quello di lenire il dolore della famiglia, che noi non possiamo neppure immaginare. Apprezziamo - la chiosa di Simoni e Ghedini - lo strumento del concorso, che permette ad autori esordienti di mettersi alla prova». Info: www.bipas.it

TEATRO COMUNALE

'Hubbard street', show cancellato Via ai rimborsi

Per le misure studiate per contenere l'epidemia di Coronavirus, il Comunale ha annullato la rappresentazione di oggi di Hubbard Street Dance Chicago: lo spettacolo non verrà recuperato. Il Teatro procederà col rimborso di biglietti e abbonamenti. Chi ha acquistato il biglietto attraverso il sito web del Teatro, riceverà un accredito effettuato direttamente sulla carta di credito utilizzata per l'acquisto. Chi lo ha acquistato allo sportello dovrà presentarsi in biglietteria munito del titolo di accesso non oltre il 13 marzo. Per quanto riguarda gli abbonamenti, si potrà procedere con il rimborso solo a partire da lunedì 16 marzo.